

I.

LE INIZIATIVE ITALIANE AL MONTENEGRO.

LE FERROVIE E IL TRATTATO DI BERLINO.

Vi sono delle nubi sull'orizzonte, a proposito delle relazioni austro-russe, che, dal convegno di Murtzeg in poi, avevano sempre avuto un carattere così cordiale. Il programma della politica austro-ungarica nei Balcani non poteva non fare una certa impressione a Pietroburgo, dove, anche nei circoli diplomatici, ha prodotto una profonda sensazione, sembrando che con questa nuova forma di imperialismo balcanico venga a rompersi quell'equilibrio e quell'accordo fra i due Imperi che erano la base dello *statu quo* nell'Oriente Europeo. A questo proposito è sembrato anche sintomatico il congedo concesso dallo Czar all'Ambasciatore russo a Vienna. Con quel discorso il ministro Aehrenthal ha annunciato apertamente un programma di conquista, al quale non può rimanere indifferente l'Italia.

Nel sunto del discorso del Ministro degli Esteri Austro-Ungarico alle Delegazioni, pubblicato dai giornali italiani, è passato inosservato un punto dei più importanti che si riferisce all'Italia ed alla sua azione commerciale ed economica nella penisola bal-